

FIGURA SEPTUAGESIMA QUINTA.

Elevatio scenarum coram inspectarum: ubi docetur artificium
ut scenæ obliquæ appareant rectæ.



CENÆ quas vides in S, habent suam latitudinem a vestigio figure 73, altitudinem ab elevatione figure 74, ac censentur erectæ & canalibus insertæ, que omnia representantur etiam figurâ 72 in P & Q. Velim observes quantum elevetur tabulatum in principio A, in poscenio D, & in puncto Theatri O. Similiter notare oportet elevationem singularum scenarum, que propter obliquitatem canalium flexuntur introrsum: iccirco lineæ BL, KI partis C non videntur parallelae ad lineam plani ut rectæ sunt; ac visualis LF non tendit ad punctum oculi O, sed ad punctum F. Si autem excessus apparet, quem recta BK habet in summo & imo supra rectam LI transferatur in partem F scenarum (iidem excessus de summi etiam possunt ex figurâ 74) ac ducantur rectæ LG, IH, habebuntur lineæ apparenter parallelae ad lineam plani. Si fiat recta LO, que cum LG faciat angulum GLO æqualem angulo BLF, eadem LO tendet exactissime ad punctum O oculi, eaque utendum erit ut visuali.

In P supponimus scenas M & N jacere super pavimento unas super aliis, ac duas lineas RT, habentes distantiam eandem cum duabus LI, & ita in reliquis scenis. Ubi notandum est, lineas RS, TV, easdem esse cum lineis LG, IH scenarum E: nibilominus lineas RS, TV non esse parallelas, quum tamen LG, IH videantur parallelae. Proinde, si fiat recta RL, & anguli SRL, GLO sint æquales, rectâ RL utendum erit tanquam visuali, in L erit punctum accidentale oculi pro pingendis scenis N, ac lineæ RS, TV habebuntur ut parallelae: id autem quod supereft in telario ultra tales lineas, pro nibilo computabitur, ibique pingetur aer aut aliquid aliud. Punctum accidentale oculi pro pingendis scenis M erit in I.

FIGURA SETTANTESIMA QUINTA.

Elevatione delle scene in faccia: e come le scene storte si facciano parer diritte.

DE scene che voi vedete in S, hanno la lor larghezza dalla pianta della figura 73, l'altezza dalla elevatione della figura 74; e si suppone che sieno alzate in piedi e messe dentro i canali, ilche tutto viene altresì rappresentato dalla figura 72 in P e Q. Qui dovete osservare quanto alzi il palco nel principio A, nel poscenio D, e nel punto O dell'occhio. Altresì notate quanto alzi ciascuna scena; poiche per esser messe ne' canali storti anch' esse storcono, e piegano in dentro, si che dalla banda C le linee BL, KI non pajon parallele alla linea del piano, come son veramente; e la visuale LF non va al punto O dell'occhio, ma al punto F. Non di meno se quel poco per cui la linea BK nella cima e nel fondo par che avanzi la linea LI, si porterà nella parte E delle scene (tali particelle posson anco prendersi dalla figura 74) e si faranno le linee LG, IH; queste sembreranno parallele alla linea del piano. Tirando poi la linea LO, ma in modo che l'angolo GLO sia uguale all'angolo BLF; la medesima linea LO andrà a dirittura al punto O dell'occhio, e servirà per visuale.

In P suppongo che le scene M e N giacciono in piana terra le une sopra le altre, in modo però che le due linee RT habbiano la medesima distanza che hanno le due LI, e così nelle altre scene. Offservate di gratia, che se ben le linee RS, TV son le medesime con LG, IH delle scene E, tuttavia RS, TV non son parallele, dove che LG, IH sembrano parallele. Per tanto, se voi tirerete la linea RL, si che gli angoli SRL, GLO sieno uguali, la linea RL vi servirà per visuale; L farà il punto accidentale dell'occhio per dipinger le scene N; e le linee RS, TV serviranno per parallele: onde quel che avanza di telaro fuor di tali linee, lo terrete per nulla, dipingendovi aria o altra cosa. Il punto dell'occhio per dipinger le scene M sarà in I.

Figura 76.